

ANTI-ABORTISTI

Messa nel piazzale davanti al policlinico

■ Molti dei mattinieri che percorrono viale Golgi avranno notato un insolito assembramento mercoledì davanti all'ingresso principale del policlinico. Al di là della fontana, infatti, si ergeva un altare, ai piedi del quale si muovevano compostamente un sacerdote, un chierichetto e una ventina di persone attente: si celebrava una Santa Messa.

Ecco la stranezza, dato che al giorno d'oggi non si è più abituati a vedere manifestazioni pubbliche del culto cattolico, tanto più se si tratta di una Messa fissata alle 7 di mattina e di una Messa in latino. L'occasione derivava dalla volontà di testimonianza contro l'aborto.

Da diversi mesi un gruppo di persone si ritrova costantemente il mercoledì mattina alle 6,50 davanti al policlinico per manifestare in modo pacifico e composto il proprio dissenso e lo fa nel modo più efficace per un cristiano: recitando il Rosario. Dopo ben 29 veglie mattutine, si è voluto offrire ai passanti un segno an-

cor più tangibile del sacrificio di vittime innocenti celebrando pubblicamente una Santa Messa di riparazione.

È stata preferita la forma straordinaria del rito romano (la cosiddetta "Messa in latino") perché, con la sua maggiore compostezza e spiritualità, enfatizza il valore sacrificale della morte e resurrezione di Cristo, convogliando l'attenzione dei fedeli verso il mistero eucaristico. I numerosissimi passanti sono stati indotti quantomeno a osservare quanto stava avvenendo davanti a loro e, ci auguriamo, a riflettere attorno al mistero e alla sacralità della vita, tanto che non pochi di loro si sono fermati ad assistere alla celebrazione. Si è avuta così una manifestazione profonda e sentita pur senza alcun proclama e senza schiamazzi, nella speranza di aver suscitato interesse attorno alla tematica fondamentale della tutela della vita fin dal suo concepimento.

Giorgio Vedovati